

Max Weber Che cos'è lo Stato?

Il sociologo tedesco tratta sinteticamente delle origini dello stato moderno e ne chiarisce la natura.

Lo sviluppo dello stato moderno ha ovunque inizio nel momento in cui il principe mette in moto il processo di espropriazione di quei «privati» che accanto a lui esercitano un potere amministrativo indipendente: di coloro cioè che possiedono in proprio i mezzi dell'amministrazione, della guerra, delle finanze e beni di ogni genere che siano utilizzabili in senso politico¹. L'intero processo rappresenta un perfetto parallelo con lo sviluppo dell'impresa capitalistica attraverso la progressiva espropriazione dei produttori indipendenti². Alla fine vediamo che nello stato moderno il controllo di tutti i mezzi dell'impresa politica viene di fatto a concentrarsi in un unico vertice e che nessun funzionario singolo è più proprietario personale del denaro che spende o degli edifici, delle scorte, degli strumenti e delle attrezzature militari di cui dispone. In tal modo si è oggi compiutamente realizzata nello «stato» -ciò che è essenziale per il suo stesso concetto- la «separazione» dell'apparato amministrativo, vale a dire dei funzionari e dei lavoratori dell'amministrazione, dai mezzi oggettivi dell'impresa. Prendono avvio proprio da qui gli sviluppi più recenti, vale a dire il tentativo, che si sta compiendo sotto i nostri occhi, di procedere all'espropriazione di questo espropriatore dei mezzi politici e, dunque, dello stesso potere politico³. La rivoluzione ha compiuto questo passo per lo meno nella misura in cui al posto delle autorità costituite sono subentrati dei capi i quali, attraverso l'usurpazione o l'elezione, si sono attribuiti il potere di disporre del complesso dell'amministrazione e dei suoi beni materiali, facendo derivare la propria legittimità - non importa con quanto diritto - dalla volontà dei dominati. [...] Ai fini della nostra trattazione vorrei fissare soltanto la seguente definizione di carattere concettuale: lo stato moderno è un gruppo di potere di carattere istituzionale che, all'interno di un dato territorio, si è sforzato con successo di monopolizzare l'uso della forza fisica legittima come mezzo di potere e che, a tale scopo, ha concentrato nelle mani dei suoi capi i mezzi oggettivi dell'esercizio del potere, espropriando tutti i funzionari di ceto che in precedenza ne disponevano a titolo personale e sostituendosi a essi con la sua suprema autorità.

(M.Weber, *La scienza come professione. La politica come professione*, trad. P.Rossi, Edizioni di Comunità, Torino 2001)

¹ I feudatari (o i comuni medioevali) esercitavano la giustizia, l'imposizione fiscale, conducevano guerre usando i loro mezzi e i loro uomini. Il principe per concentrare il potere nelle sue mani deve detenere personalmente ed esclusivamente questi mezzi, deve avere un esercito, funzionari stipendiati, proventi delle tasse, ecc.

² Gli artigiani sono produttori indipendenti perché posseggono gli strumenti di lavoro a differenza dell'operaio che possiede solo la sua capacità lavorativa. Nell'impresa capitalistica il lavoratore è separato dai mezzi di produzione che appartengono all'imprenditore capitalista.

³ Il riferimento è alla rivoluzione d'ottobre in Russia, con la presa del potere da parte del partito bolscevico.

Attività

- Suddividi il testo nelle sequenze: origine dello stato moderno; parallelo tra sviluppo dello stato moderno e sviluppo dell'impresa capitalistica; definizione di stato.
- Riassumi in poche righe l'essenza dello stato moderno (gli elementi che lo costituiscono) ed indica in quale epoca della storia si è costituito.
- Nel testo è contenuto un riferimento ai funzionari, al costituirsi di una burocrazia. Spiega in che cosa consiste la razionalizzazione burocratica.
- Nel testo si fa riferimento alla legittimità del potere. Quali sono, secondo Weber, le forme di legittimazione del potere?
- Tenuto conto della definizione weberiana di stato moderno, in quali condizioni si può parlare di crisi dello stato?